

Comune di Castiglione Garfagnana
Provincia di Lucca

**VARIANTE SEMPLIFICATA
AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE**

- Legge Regionale 65/2014 art. 30 -

RELAZIONE	INDIVIDUAZIONE ZONE DI RECUPERO CAPOLUOGO E FRAZ.CHIOZZA - Legge 457/1978 art. 27 -
------------------	---

Febbraio 2018

sindaco
Geom. Daniele Gaspari

responsabile u.t.c.
Geom. Riccardo Ferrari

tecnico incaricato
Arch. Raffaele Santandrea

FINALITA'

Il Comune di Castiglione Garfagnana ha aderito alla proposta dell'Unione dei Comuni della Garfagnana per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale.

La Giunta del medesimo Ente, con delibera n. 104 del 27.11.2017, ha provveduto all'approvazione della proposta di P.S.I., redatto ai sensi dell'art. 23, comma 7, della L.R. 65/2014.

Attualmente il Comune di Castiglione Garfagnana risulta sprovvisto degli strumenti urbanistici previsti dalla nuova legge regionale concernente "Norme per il governo del territorio", essendo solo dotato di Programma di Fabbricazione.

A seguito dell'adozione da parte del Consiglio Comunale della proposta di Piano Strutturale Intercomunale, avvenuta con Delibera n. 50 del 22.12.2017, con la quale viene individuato il *perimetro del territorio urbanizzato*, il medesimo Consiglio, adotta la presente Variante Semplificata necessaria e preliminare alla formazione dei Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante Semplificata, al vigente Programma di Fabbricazione, concerne *previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato*, così come individuato dal Piano Strutturale Intercomunale in precedenza adottato.

Detta Variante prevede la sola *riattivazione* delle aree dei Centri Storici del Capoluogo e della frazione Chiozza, previsti dal Programma di Fabbricazione, mediante la *individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente* ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 45, strumento preliminare alla formazione dei Piani di Recupero.

La individuazione delle *zone di recupero* tiene conto del *degrado fisico, igienico, socio economico e geofisico*.

FORMAZIONE E PROCEDIMENTI

La Variante viene adottata ai sensi dell'art 30 e secondo il procedimento previsto dall'art.32 della L.R. 65/2014.

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 16 comma 1 lettera e) della L.R. 65/14, non è richiesto l'Avvio del Procedimento di cui all'art. 17 della medesima legge. Pertanto il Consiglio Comunale procede direttamente all'adozione degli atti di Variante ed alla relativa pubblicazione sul Burt. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni alla Variante stessa ai sensi dell'art. 32 comma 2 della L.R. 65/14.

VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Variante Semplificata in oggetto non è da sottoporre a procedimento di V.A.S. né a verifica di assoggettabilità a V.A.S. in quanto L.R. 10/2010 (*Norme in materia di valutazione ambientale strategica "V.A.S.", di valutazione di impatto ambientale "V.I.A." e di valutazione di incidenza*), e dal Dlgs 152/2006 (*Norme in materia ambientale*), al comma 3, dispone che "...non sono sottoposte a V.A.S. né a verifica di assoggettabilità i piani e i programmi di cui alla presente legge e relative varianti, ove non costituenti quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a valutazione di impatto (V.I.A.) o a verifica di assoggettabilità a V.I.A., di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006 ...".

E' comunque necessario chiarire che la Variante proposta concerne la sola individuazione di *zone di recupero*.

INDAGINI GEOLOGICHE E DI FATTIBILITA'

Non sono necessarie indagini geologico-tecniche per la sola individuazione delle zone di recupero, studi questi che verranno comunque svolti in sede di formazione dei relativi Piano di Recupero.

VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITA'

I contenuti della Variante non comportano contrasto con la nuova disciplina del Piano Strutturale Intercomunale e neppure con la disciplina del Piano di Indirizzo Regionale.

ELABORATI GRAFICI

Tav. A – individuazione zone di recupero Capoluogo e Chiozza.